

Capitolo VI

CORPO FORESTALE

Corpo Forestale dello Stato

Il Corpo Forestale dello Stato è stato fondato il 15 ottobre del 1822. A questa data si fa risalire l'origine dell'attuale Amministrazione quando il Re sardo-piemontese, Carlo Felice, stabilì con le “*Regie patenti*” la costituzione dell'Amministrazione forestale per la custodia e vigilanza dei boschi.

Nel 1923 viene emanato il R.D. n. 3267 del 30 dicembre 1923 “*Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani*” (“*Legge Serpieri*”) che a tutt'oggi rappresenta il principale strumento normativo di tutela idrogeologica del territorio rurale e montano.

Nel 1943 con decreto del Re Vittorio Emanuele e del Capo del Governo, Generale Badoglio, viene sancito lo “*Scioglimento della milizia volontaria per la sicurezza nazionale*” e viene costituito il Real Corpo delle Foreste.

Il **12 marzo del 1948** con il **D. Lgs. n. 804** è ripristinato il Corpo Forestale dello Stato, creata la Direzione Generale delle Foreste, gli Ispettorati regionali, provinciali e distrettuali ed i Comandi Stazione.

Negli anni '70, con la delega alle Regioni in materia forestale, importanti cambiamenti hanno interessato le competenze del Corpo Forestale.

Con la **Legge 1° aprile 1981 n. 121** è previsto l'impiego del Corpo Forestale dello Stato quale Forza di Polizia di concorso nell'espletamento dei servizi di ordine e sicurezza pubblica.

Il 2001 è stato un anno particolarmente significativo grazie all'emanazione dei due importanti provvedimenti legislativi di seguito indicati, che hanno ulteriormente rafforzato la presenza del Corpo Forestale dello Stato all'interno del comparto di sicurezza quale Forza di Polizia ad ordinamento civile con funzioni tecniche per la prevenzione e repressione dei reati, specializzata nei settori agro – alimentare, ambientale e forestale nonché per il controllo del territorio rurale e montano ai fini dell'ordine e sicurezza pubblica.

- Il **D. Lgs. 3 aprile 2001, n. 155** (in attuazione della L. 31 marzo 2000, n. 78 di delega al Governo in tema di riordino dell'Arma di Carabinieri, del Corpo Forestale dello Stato, del Corpo della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato e coordinamento delle Forze di Polizia) ha istituito il ruolo direttivo dei funzionari e quello dei dirigenti del Corpo Forestale dello Stato corrispondente ai ruoli dei Commissari della Polizia di Stato sia per l'accesso che per la progressione della carriera e per l'attività di formazione, attribuendo ai Commissari ed ai Dirigenti dell'Amministrazione le qualifiche di sostituto ufficiale di pubblica sicurezza. Tale decreto prevede l'inserimento del Dirigente generale capo del Corpo Forestale dello Stato nel Comitato nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica.

- La **L. 26 marzo 2001, n. 128 "Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini"** ha completato questo processo normativo prevedendo la possibilità per i Coordinatori Provinciali del Corpo Forestale dello Stato di partecipare alle riunioni del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

Sotto l'aspetto logistico, il Corpo Forestale dello Stato è articolato nelle seguenti strutture centrali e periferiche:

- **una Direzione Generale** delle Risorse Forestali, Montane e Idriche, suddivisa in **14 Divisioni**, **3 Servizi Ispettivi**, un Ufficio Studi, un Ufficio Organizzazione, un Ufficio Centrale della Gestione ex-ASFD (Azienda di Stato per le Foreste Demaniali), una Centrale operativa e un Consiglio di Amministrazione;
- **15 Coordinamenti regionali**;
- **76 Coordinamenti provinciali** (76 Nuclei investigativi di polizia ambientale e forestale – NIPAF);
- **17 Coordinamenti distrettuali**;
- **1.147 Comandi di Stazione**;
- **15 Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente**;
- **20 Nuclei operativi e 26 Servizi certificazione CITES** (International Convention Trade Endangered Species- Convenzione Internazionale Commercio Specie protette);
- **32 Uffici di Amministrazione della Gestione ex-ASFD**;

- **17 Centri Operativi Antincendio e 44 Distaccamenti e Gruppi meccanizzati A.I.B.** (Antincendi boschivi);
- **Scuola del Corpo Forestale dello Stato di Cittaducale e 11 sezioni distaccate;**
- **Centro Operativo Aeromobili e 8 basi di elicotteri periferiche;**
- **Centro di Pronto Intervento di Castelnuovo di Porto (Roma);**
- **Nucleo Investigativo Centrale di polizia Ambientale e Forestale (NICAF);**
- **Nucleo Investigativo Antincendi Boschivi (NIAB);**
- **Nucleo agro – alimentare e forestale.**

Alla data del **31 dicembre 2002**, il Corpo Forestale presenta una forza effettiva complessiva di **8.040** unità di personale distinte rispettivamente in:

- **498** unità appartenenti ai ruoli dei funzionari, dei dirigenti e degli ispettori generali (ruolo ad esaurimento);
- **7.119** unità appartenenti ai ruoli degli Ispettori, Sovrintendenti, Assistenti ed Agenti;
- **423** unità appartenenti ai ruoli dei periti, revisori, operatori e collaboratori.

Il Corpo Forestale dello Stato ha svolto tradizionalmente funzioni di protezione del suolo, di presidio dei territori rurali e montani in particolare per gli aspetti ambientali, di regolazione del reddito ricavabile dai soprassuoli boschivi e di tutela delle popolazioni per gli aspetti socio - economici, seguendo e agevolando lo sviluppo della montagna.

Dagli anni '70 l'azione dell'Amministrazione è stata rivolta verso un accentuato e progressivo impegno in compiti di rilevanza nazionale, permanendo il territorio rurale e montano quale luogo elettivo di svolgimento delle proprie attività e la tutela del patrimonio agro - forestale e dell'ambiente nonché dei prodotti da esso ricavabili (sicurezza alimentare) ed il controllo del territorio ai fini dell'ordine e sicurezza pubblica le funzioni principali che il personale del Corpo Forestale assicura al Paese.

Il Corpo Forestale dello Stato, attraverso l'attività operativa svolta dalle unità territoriali, persegue e reprime i reati e le violazioni amministrative commessi in danno del patrimonio ambientale ed assicura il controllo ed il monitoraggio del territorio in modo da prevenire gli abusi contro le risorse ambientali e forestali garantendo nel contempo, in concorso con le altre Forze di Polizia un adeguato livello di tutela e sicurezza ai cittadini, anche attraverso la difesa di un ambiente salubre e di uno sviluppo sostenibile per le generazioni future.

L'attività operativa è svolta prevalentemente nei seguenti settori:

- **incendi boschivi;**
- **tutela delle aree protette**
- **discariche e rifiuti;**
- **inquinamenti.**

Nell'anno 2002 i reati complessivamente accertati sono stati **11.213**, con un correlativo aumento nell'attività di contrasto effettuata dalle strutture operative, anche in considerazione del fatto che sono fortemente diminuite, rispetto all'anno precedente, le notizie di reato effettuate contro ignoti nel settore degli incendi boschivi (-42%), a causa del minore numero di incendi rilevati nel 2002 rispetto all'anno 2001 (-35%).

Le **persone denunciate** sono state **7.658** (rispetto alle **6.808** dell'anno precedente), mentre nei settori dell'inquinamento (+54%) ed aree protette (+8%) si è registrato un notevole incremento dei reati.

Nelle Regioni di seguito indicate è stato evidenziato un aumento delle notizie di reato, con relativa identificazione degli autori dei fatti illeciti: **Piemonte** (+ 57%), **Veneto** (+ 29%), **Calabria** (+ 23%), **Toscana** (+ 14%).

La maggior parte dei reati è stata accertata dai Comandi stazione mentre i Nuclei Investigativi (NIPAF) hanno condotto le indagini specialistiche e di maggiore complessità.

Più sensibile è stato l'aumento degli **illeciti amministrativi** accertati, (**46.308**) (+ 6%) e delle persone sanzionate per un valore complessivo di sanzioni amministrative comminate ai trasgressori pari a circa **19 milioni** di euro.

I sequestri per gli illeciti amministrativi sono passati da **1.823** del 2001 a **2328** nel 2002 con un incremento del 27%.

I settori dove si è registrato un incremento delle violazioni amministrative rispetto al 2001, sono: **inquinamenti** (+ 163%), **tutela della flora** (+ 33%); **frodi in danno dell'UE** (+ 42%); **tutela del territorio** (+ 13%), **incendi** (12%).

Nelle seguenti Regioni è stato registrato un significativo aumento degli illeciti amministrativi accertati: **Calabria** (+ 36%), **Lazio** (+ 29%), **Marche** (+12%), **Emilia Romagna** (+ 9%), **Piemonte** (+ 7%).

I dati e le attività investigative effettuate testimoniano una tendenza alla diminuzione degli illeciti commessi nel settore della tutela del territorio anche se permane intenso lo sfruttamento del territorio e del patrimonio forestale nazionale per l'ottenimento di illeciti redditi (taglio di piante di boschi, anche secolari, speculazione edilizia, effettuata anche in zone di Parco, irregolare sfruttamento delle cave, utilizzate anche per smaltire illegalmente i rifiuti).

Il presidio capillare del territorio rurale e montano e le investigazioni effettuate tendono a monitorare, prevenire e reprimere questi illeciti ambientali che sono all'origine, molte volte, dei successivi dissesti idrogeologici.

Nel 2002 sono stati accertati **2.869** reati di cui **1.318** per violazione delle normative sull'attività urbanistico-edilizia e **662** per violazione di quelle poste a tutela del paesaggio e delle zone di particolare interesse ambientale.

Sono state accertate **16.110** violazioni amministrative - rispetto alle **14.121** dell'anno precedente - per un importo complessivo di circa **6 milioni** di euro.

In particolare, sono aumentate le violazioni amministrative per gli illeciti movimenti di terra effettuati in zone di collina e montagna (vincolo idrogeologico) (**4.125**), nonché le violazioni effettuate per le utilizzazioni illegali del legname dei boschi (**6.565**)

Il Corpo Forestale attraverso l'attività delle strutture operative tutela la persona difendendo la vita biologica delle specie selvatiche autoctone ed esotiche e dei loro habitat naturali.

L'impegno dell'Amministrazione è indirizzato alla difesa della vita animale in tutte le sue forme ed in particolare per il controllo sul corretto esercizio dell'attività venatoria e contro il bracconaggio (L. 157/92), contro il maltrattamento degli animali, il traffico illegale delle specie di animali in via di estinzione, per la protezione degli animali, in particolare delle specie esotiche durante il trasporto, spesso effettuato in modo non idoneo.

Nel 2002 sono stati accertati **1.274 reati** pressochè invariati rispetto all'anno precedente, dei quali, **983 (- 8%)** hanno riguardato la tutela della fauna selvatica autoctona (caccia, antibracconaggio e controllo della tassidermia) e **134 (+37%)** la violazione della legge sul controllo del commercio delle specie selvatiche in via di estinzione (CITES).

Sono aumentati i sequestri di animali (di specie autoctone ed esotiche) e degli illeciti mezzi di caccia **1.106 (+ 4%)**.

Sono state accertate **5.661** violazioni amministrative di cui, in particolare: **3.367** per violazione della legge sulla caccia ed antibracconaggio; **957** per violazione della normativa sulla pesca in acque interne; **362** sulla CITES - Convenzione di Washington; **452** in materia di animali da affezione, prevenzione del randagismo e contro il maltrattamento degli animali; **394** per violazione in materia di polizia veterinaria.

L'importo totale delle sanzioni notificato ai trasgressori è stato di circa **1,7 milioni** di euro. In diminuzione i sequestri amministrativi effettuati, **788** rispetto ai **1.162** del 2001.

Come nei due anni precedenti anche nel 2002 la **Lombardia** e la **Puglia** sono le Regioni nelle quali è stato accertato il maggior numero di reati in questo settore.

Per la lotta al **bracconaggio** il Corpo Forestale interviene con l'impiego del **Nucleo Operativo Antibracconaggio (N.O.A.)**, con sede in Roma, e con il personale dei Comandi Stazione dislocati sul territorio nazionale che intervengono, attraverso i consueti servizi di sorveglianza, per il corretto esercizio della caccia.

Anche nel 2002 il Nucleo antibracconaggio ha attuato, come ogni anno, specifiche attività indirizzate alla tutela della fauna. Durante tali operazioni è stata effettuata, attraverso il controllo del territorio, una specifica attività di prevenzione contro diversi tipi di reati.

Nel settore della **tutela della flora**, sono state elevate **7.066** sanzioni amministrative (+33%) per un importo di circa **1 milione di euro**. Gli interventi sono stati attuati soprattutto per la limitazione della circolazione degli automezzi fuoristrada (per prevenire il danneggiamento del sottobosco e delle praterie nelle zone naturali protette dai danni arrecati dal passaggio di moto e autoveicoli) con l'accertamento di **3.059** violazioni amministrative, di cui **2.462** in materia di raccolta di funghi e tartufi, **1.277** per la tutela dei prodotti del sottobosco.

I numerosi **incendi boschivi** sono innescati da molteplici e differenti comportamenti colposi e dolosi, spesso legati a situazioni di precario utilizzo del territorio e di sofferenza economica e sociale nei contesti rurali e montani in cui si sviluppano.

Ne consegue che l'attività di prevenzione e repressione di tali reati è attuata in funzione dei fattori territoriali e sociali e dei parametri che li influenzano nell'ambito delle singole e frammentate realtà di ciascuna provincia, con un approccio operativo diverso a seconda dei soggetti autori dei reati.

Negli ultimi tre anni, grazie all'istituzione dei Nuclei investigativi competenti sul territorio (**N.I.A.B.** Nucleo Investigativo Antincendi

Boschivi e **N.I.C.A.F.** Nucleo Investigativo Centrale di Polizia Ambientale e Forestale a livello centrale e i **N.I.P.A.F.** Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale a livello provinciale), sono state effettuate approfondite attività d'indagine che hanno dato esito positivo mediante l'emissione di diversi provvedimenti di custodia cautelare.

Nel 2002 si sono verificati **3.615 incendi** con una diminuzione del 35% rispetto all'anno precedente. Di conseguenza i reati accertati sono stati complessivamente **3.920**, di cui **325** con individuazione degli autori dei fatti illeciti, attività che ha consentito l'arresto di **9** persone.

Gli **illeciti amministrativi** accertati sono stati **1.832** contro i **1.632** del 2001. Anche questo dato indica una maggiore incisività dell'attività svolta dal Corpo Forestale dello Stato, considerando la diminuzione del numero degli incendi.

L'attività in tema di contrasto agli **illeciti smaltimenti** ed al **traffico di rifiuti** viene condotta dal Corpo Forestale dello Stato attraverso il monitoraggio e verifica sul territorio delle innumerevoli "micro - discariche" e smaltimenti presenti nei territori rurali e montani e con le indagini investigative di maggiore complessità condotte dai Nuclei investigativi.

Dei reati accertati, **909**, sono stati scoperti gli autori di **700**.

I sequestri di discariche ed automezzi sono stati **353** e le sanzioni alle violazioni amministrative **6253**, per un importo complessivo di circa **5,6 milioni** di euro.

Le notizie di reato relative all'attività effettuata in applicazione delle normative concernenti la prevenzione dell'**inquinamento idrico, atmosferico**, per la corretta utilizzazione agronomica e **smaltimento delle acque** di vegetazione e per gli scarichi dei frantoi oleari, sono state complessivamente **224**; in **175** casi sono stati individuati gli autori dei reati.

Gli illeciti amministrativi accertati sono stati **805** contro i **306** dell'anno precedente per un valore di violazioni contestate nell'anno 2002 pari a circa **1,5 milioni** di euro.

La tutela delle **Aree protette** è affidata ai *Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente (C.T.A.)* che effettuano la sorveglianza nei

Parchi nazionali e gli *Uffici amministrazione ex-ASFD* (Azienda di Stato per le Foreste Demaniali) che svolgono, fra gli altri compiti, anche quelli relativi alla tutela e la salvaguardia nelle riserve naturali.

L'area sottoposta a controllo è di oltre **1.300.000** ettari.

Le aree protette e le riserve naturali costituiscono un complesso sistema ambientale che svolge un ruolo fondamentale nella salvaguardia della biodiversità animale e vegetale nazionale.

Il Corpo Forestale dello Stato nei **Parchi d'interesse nazionale** effettua attraverso le strutture specializzate dei **15 Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente** la sorveglianza dei territori naturali protetti, controllando il rispetto delle disposizioni di tutela.

I Parchi rappresentano il nucleo centrale del sistema nazionale di territorio protetto (circa il 10% del territorio) attorno al quale organizzare il più ampio sistema integrato di protezione e conservazione delle risorse naturali (circa il 25% del territorio nazionale) comprensivo delle aree previste dal D.M. 3.04.2000, individuate quali siti d'importanza comunitaria, S.I.C..

Relativamente all'attività svolta nel settore aree protette sono stati accertati **6.743** illeciti amministrativi ed effettuati **292** sequestri penali.

Il Corpo Forestale dello Stato effettua i controlli su alcuni regimi di aiuto comunitario nel settore **agro - alimentare e forestale**, operando, sulla base sia dei Regolamenti direttamente sottoposti a verifica che per conto dell'**AGEA** (Agenzia per l'Erogazione in Agricoltura), contribuendo, insieme alle altre Amministrazioni impegnate, alla sicurezza alimentare del Paese.

Tali controlli sono disciplinati con Regolamenti Comunitari e riguardano diverse materie, tra cui il *settore zootecnico* le *misure di accompagnamento alla PAC* (Politica Agricola Comunitaria), i *finanziamenti a carico del FEOGA (Fondo Europeo Orientamento e Garanzia Agricola)*— *Reg. CEE n. 4045/89, l'emergenza BSE* (Encefalopatia Spongiforme Bovina, controlli sull'ammasso pubblico temporaneo delle proteine animali a basso rischio, sulla distruzione tramite incenerimento del materiale specifico a rischio e ad alto rischio per encefalopatia spongiformi bovine, sulle macellazioni, sul

pretrattamento dei materiali a rischio specifico quali le farine animali, sui mangimi).

Le notizie di reato nell'ambito del predetto settore agro-alimentare sono state **32**, gli illeciti amministrativi **643** ed i controlli **21.709**.

Dal 1980 l'Amministrazione è impegnata a dare attuazione in Italia alla **Convenzione di Washington** alla quale hanno aderito 157 Paesi sul commercio delle specie di fauna e flora in estinzione **CITES (International Convention Trade Endangered Species)**.

Il **Servizio CITES** del Corpo Forestale dello Stato è strutturato in **1** Ufficio centrale con sede presso la Direzione Generale delle Risorse Forestali, Montane ed Idriche, **25** Servizi Certificazione e **18** Nuclei Operativi posti presso le dogane abilitate alle importazioni ed (ri)esportazioni degli esemplari e dei derivati della Convenzione.

I suddetti Uffici e Nuclei del Servizio CITES svolgono diversi compiti riguardanti il rilascio dei certificati di importazione e (ri)esportazione delle merci ed esemplari CITES; il riconoscimento ed il controllo doganale degli *specimens* CITES (esemplari vivi e prodotti derivati compresi negli allegati della Convenzione) movimentati al di fuori dei confini del territorio nazionale; lo svolgimento delle attività d'indagine relative ai traffici illeciti di esemplari di fauna e flora minacciati d'estinzione.

In applicazione alla legge 11 dicembre 2000, n. 365 il Corpo Forestale ha continuato a sviluppare il progetto di realizzazione di una **banca dati cartografica** integrata alla rete informatica dell'Amministrazione contenente informazioni *georeferenziate* su diversi settori e fenomeni ambientali che s'intendono tenere sotto controllo e che formeranno differenti aggiornamenti delle mappe del sistema **SIM (Sistema Informativo della Montagna)**.

E' proseguito inoltre lo sviluppo dei progetti relativi alla predisposizione delle apparecchiature informatiche per la condivisione della Banca Dati delle Forze di Polizia anche da parte delle strutture territoriali del Corpo e di quelle acquistate nell'ambito del "Progetto bandiera - Salvaguardia dell'Ambiente" "**P.O.N. - Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia**" quali differenti tecnologie avanzate da utilizzare per le attività di monitoraggio e vigilanza del territorio, per la formazione e

preparazione specifica del personale e nei sistemi di comunicazione e gestione dei dati nel settore ambientale.

Per quanto riguarda l'attività di prevenzione dei reati, sono in progressiva crescita rispetto al passato, sia il numero dei **controlli** effettuati, pari a **928.228** che il numero delle **persone controllate**, pari a **349.396**.

Dopo l'emergenza del terrorismo internazionale a seguito dei fatti accaduti negli Stati Uniti l'11 settembre 2001 i Coordinamenti del Corpo Forestale sono stati attivati nell'ambito dei servizi predisposti dai **C.P.O.S.P.** al fine di effettuare specifica attività di sorveglianza degli obiettivi sensibili, effettuando complessivamente **136.542** interventi di sorveglianza specifica.

Il Corpo Forestale ha effettuato **15.331 interventi** quale concorso nei servizi di ordine pubblico, per la maggior parte nelle località dei territori rurali dove sono dislocate le proprie strutture.

Il **numero pubblico di emergenza – 1515** – del Corpo Forestale dello Stato risponde alle diverse richieste di tutela ambientale, di difesa contro gli incendi boschivi e di pubblico soccorso richieste dai cittadini.

Nel 2002 sono pervenute al numero di pubblica emergenza **31.577 segnalazioni** per richieste d'intervento, mentre sono stati effettuati **6.105 interventi di soccorso** per alluvioni, frane, smottamenti, eventi sismici, ricerca di persone colpite da valanghe, disperse in superficie in territori rurali e montani sulla neve.

Tra i servizi svolti, è significativo ai fini della prevenzione delle sciagure che possono accadere nelle zone di montagna (soprattutto valanghe) il **Servizio Meteomont** effettuato dal Corpo Forestale in collaborazione con il Comando Truppe Alpine, che effettua, attraverso il rilievo giornaliero dei dati meteo-nivometrici, la compilazione e diffusione di un bollettino quotidiano che fornisce indicazioni sulla stabilità del manto nevoso e sulla previsione di eventuali valanghe.

Il Servizio tende ad aumentare il livello di sicurezza per tutti i frequentatori delle montagne innevate, inserendosi quindi nelle attività di soccorso pubblico a garanzia della pubblica incolumità che il Corpo Forestale svolge.

Tutela del territorio (Illeciti amministrativi - dati nazionali)

Codici attività	Illeciti accertati	Importo notificato in euro	Sequestri effettuati
Polizia Fluviale	136	125.431,91	5
Tutela delle acque captate per utilizzazioni idriche	171	125.678,72	2
Tratturi e Trazzere	45	59.677,23	0
Distruzione o deturpamento di bellezze naturali	31	13.955,29	3
Protezione delle bellezze naturali	19	1.897,50	0
Norme in materia di controllo sull'attività urbanistico - edilizia	215	72.674,79	1
Cave, miniere torbiere	292	416.116,32	3
Tutela per le zone di particolare interesse ambientale	363	78.626,39	0
Vincolo idrogeologico	4.125	1.509.582,56	15
Utilizzazioni	6.565	2.182.623,61	21
Dissodamenti e/o cambiamenti di coltura	1.639	776.548,38	2
Disboscamenti furto e danneggiamento di piante	324	389.917,73	0
Pascolo	1.747	278.892,06	5
Altri	438	119.538,90	1
TOTALE	16.110	6.151.161,39	58

Tutela della fauna (Illeciti amministrativi - dati nazionali)

Codici attività	Illeciti accertati	Importo notificato in euro	Sequestri effettuati
Normative relative alla pesca in acque interne e marittime	957	93.536,44	194
Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo	214	78.832,88	2
Convenzione di Washington - CITES e norme relative alle specie di fauna pericolose	362	674.882,15	201
Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio - Caccia, Tassidermia, imbalsamazione e controllo delle armi	3.367	531.512,98	366
Attuativa della direttiva 91/628/CEE relativa alla protezione degli animali durante il trasporto	18	28.896,84	0
Nuove norme contro il maltrattamento degli animali (Modifica art. 727 c.p.) - Omessa custodia degli animali (art. 672 c.p.)	238	15.704,27	2
Polizia Veterinaria. Normative sulla riproduzione, fecondazione e prevenzione delle malattie bovine, equine e caprine	394	296.051,82	16
Tutela della fauna minore, dell' apicoltura e degli allevamenti minori	111	10.737,75	7
TOTALE	5.661	1.730.155,13	788

Tutela della fauna selvatica – (attività di antibraconaggio)

- materiale sequestrato fucili mezzi di caccia vietati (archetti, richiami elettromagnetici, reti, trappole, fari, ecc.) animali	64 7981 5621
- notizie di reato	129
- verbali amministrativi	62
OPERAZIONI SIGNIFICATIVE:	
- nome - località d'intervento - personale intervenuto - durata - specie tutelata	<i>Pettirosso 2002</i> Brescia e provincia 72 unità suddivise in 3 turni 43 giorni uccelli di passo in particolare specie di passeriformi protette
- località d'intervento - personale intervenuto - durata - specie tutelata	Zone umide della Puglia 44 unità suddivise in 6 servizi 37 giorni anatidi, trampolieri ed altri uccelli migratori rari
- località d'intervento - personale intervenuto - durata - specie tutelata	Aree critiche per la fauna del Lazio e dell'Abruzzo 49 unità suddivise in 14 servizi 14 giorni varie specie di mammiferi ed uccelli protetti (orso, capriolo, rapaci, uccelli acquatici etc...)
- località d'intervento - personale intervenuto - durata - specie tutelata	Isola di Palmarola (arcipelago pontino) 18 unità suddivise in 6 turni 50 giorni uccelli migratori in particolare tortore, quaglie, passeriformi ed uccelli rapaci
- nome - località d'intervento - personale intervenuto - durata - specie tutelata	<i>Adorno</i> Provincia di Reggio Calabria 132 unità suddivise in 3 turni 44 giorni uccelli migratori in particolare falco pecchiaiolo ed altre specie di rapaci

Incendi (Illeciti amministrativi - dati regionali)

Coordinamento Regionale	Illeciti accertati	Importo notificato in euro	Sequestri
ABRUZZO	24	3.497,00	0
BASILICATA	242	117.662,01	0
CALABRIA	61	43.019,89	0
CAMPANIA	107	26.435,16	0
EMILIA ROMAGNA	113	44.859,67	0
LAZIO	338	48.060,01	1
LIGURIA	140	14.617,62	0
LOMBARDIA	188	47.169,59	2
MARCHE	25	7.464,00	0
MOLISE	49	11.727,95	0
PIEMONTE	154	20.168,22	2
PUGLIA	67	73.695,69	0
TOSCANA	184	47.569,46	0
UMBRIA	59	2.090,33	3
VENETO	81	36.152,32	0
TOTALE	1.832	544.188,92	8

Conclusioni

L'analitica relazione svolta sull'attività annuale delle Forze di Polizia e sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica nazionale ha inteso scandire nel dettaglio tempi, dimensioni e modalità dell'impiego espresso, nel suo insieme, dal Comparto Sicurezza.

Nel corso dell'anno sono stati conseguiti gli obiettivi che erano stati pianificati, il che ha consentito alle Forze di polizia, impegnate su molteplici fronti di rafforzare, attraverso uno sforzo comune particolarmente incisivo e mediante la ricerca di una professionalità sempre più qualificata, gli standards di sicurezza del Paese e dei singoli cittadini.

L'impegno costante delle Forze di polizia ed il rafforzamento di una volontà comune volta al perseguimento di obiettivi condivisi, senza dubbio motivati dalla situazione interna del nostro Paese, sono stati d'altronde non meno sollecitati, come già in premessa accennato, dallo scenario internazionale ed in particolare dalla sequenza dei tragici avvenimenti di matrice terroristica che hanno segnato l'anno 2002.

In tale contesto, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha approfondito le linee direttrici, già delineate nell'anno 2001, volte a definire le priorità ed i conseguenti obiettivi da perseguire, che sono stati attuati mediante nuove strategie di intervento da parte delle Forze di polizia.

Fra le numerose iniziative che hanno caratterizzato il periodo in esame, particolare rilievo ha assunto l'elaborazione di nuovi criteri sperimentali finalizzati ad un controllo coordinato del territorio.

Tali criteri di intervento sono stati resi operativi ed adottati sul finire dell'anno, utilizzando metodologie e tecniche innovative, improntate ad un'azione di prevenzione maggiormente aderente alle diverse esigenze sociali.

Si è, nel contempo, provveduto ad avviare un ampio progetto volto alla definizione dei criteri per riordinare i volumi di forza e

pervenire alla graduale e razionale ridislocazione dei presidi di polizia sul territorio.

Nuovi modelli operativi, basati sugli indicatori provenienti dalle molteplici realtà territoriali, sono stati attuati anche mediante specifici Accordi in materia di sicurezza urbana con le Regioni e Protocolli d'Intesa, sottoscritti tra Prefetti e Sindaci. Ciò ha consentito di sviluppare e rafforzare il rapporto tra istituzioni centrali ed Enti locali, enfatizzando sempre più il legame diretto tra lo Stato e le diverse realtà sociali.

I Protocolli d'intesa hanno, d'altro canto, acquisito nel tempo un'evoluzione positiva, mediante lo sviluppo delle esperienze maturate sul campo e dei mezzi messi a disposizione, i quali, ulteriormente potenziati, hanno consentito di individuare in maniera sempre più puntuale le priorità da affrontare.

Fra queste, particolare rilievo ha assunto, dopo un necessario periodo di sperimentazione, l'istituzione del "poliziotto e carabiniere di quartiere", che si colloca nella prospettiva più ampia della cosiddetta "Polizia di prossimità", quale punto di riferimento finalizzato a recepire con immediatezza le istanze dei cittadini e, soprattutto, a rendere più visibile la presenza delle Forze di polizia sul territorio.

L'impegno assunto l'anno precedente di perseguire con fermezza, tenacia ed incisività nuovi e più avanzati obiettivi, con l'auspicio di assicurare al Paese ed alla collettività un apparato sempre più efficiente, professionale e moderno, appare confermato dai risultati raggiunti negli ultimi mesi.

La grande criminalità è stata contrastata con una energica azione di aggressione dei patrimoni illegalmente costituiti, nella convinzione che la sottrazione delle ricchezze rende sempre più vulnerabili le organizzazioni criminali, limitandone le potenzialità e le capacità.

In questo campo, grazie anche ad una appropriata e specifica attività normativa, risultata più aderente alle necessità investigative

evidenziate dai vertici operativi delle Forze di polizia, sono stati compiuti decisivi passi in avanti.

L'azione di ammodernamento, razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse, pur nel rispetto e nei limiti della manovra finanziaria attuata dal Governo, ha ricevuto e riceve impulsi ulteriori e continui, nell'intento di rendere la qualità dei servizi sempre migliore e sempre più aderente alle istanze sociali.

In quest'ottica, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha ulteriormente affinato il sistema informativo per la rilevazione dell'attività operativa e per l'impiego delle risorse umane di cui dispone, rendendo sempre più compiuto il lavoro di analisi degli aspetti gestionali nella loro dimensione dinamica e tendenziale.

Tale attività è stata anche preordinata al recupero di risorse umane dalle aree di supporto funzionale a beneficio di quelle operative, ai fini di un più efficace perseguimento delle priorità fissate dall'Autorità politica.

Mai come in questo momento storico la prima ed indispensabile priorità si è rivelata l'interconnessione ed una forte sinergia tra le forze in campo tanto a livello nazionale che transnazionale.

Quest'obiettivo richiede un ulteriore salto qualitativo nella collaborazione internazionale e la consapevolezza che gli sforzi comuni dovranno essere attuati senza riserve, con equilibrio e puntualità, anche in considerazione dell'appuntamento del nostro Paese con il semestre di presidenza dell'Unione Europea.

La minacciosa sfida posta dal terrorismo interno e internazionale, l'offensiva incessante della criminalità organizzata e diffusa, le dinamiche spesso tumultuose della vita sociale confermano, infatti, la necessità di un'attenzione costantemente attestata sui massimi livelli: un'attenzione ed un impegno che le Forze di polizia, nella vocazione al servizio del Paese che le distingue, hanno profuso e continuano a profondere senza risparmio.